

Resoconto verbale a Delibera consiliare n. 60 del 22 novembre 2016 avente ad oggetto: ***Regolamento per il controllo del rendimento energetico e dello stato di esercizio e manutenzione degli impianti di climatizzazione estiva ed invernale - Approvazione aggiornamento, ex articolo 9, comma 9, del DPR n. 74/2013.***

**VICEPRESIDENTE:**

Il punto n. 3 dell'ordine del giorno reca: *Regolamento per il controllo del rendimento energetico e dello stato di esercizio e manutenzione degli impianti di climatizzazione estiva ed invernale - Approvazione aggiornamento, ex articolo 9, comma 9, del DPR n. 74/2013.*

Do la parola all'Assessore per la relazione.

**ASSESSORE DIMATTEO:**

Grazie, Presidente. Sindaco, Consiglieri, Assessori, questo provvedimento ha la finalità di aggiornare il Regolamento per il controllo del rendimento energetico e dello stato di esercizio e manutenzione degli impianti di climatizzazione estiva e invernale. Si tratta di un aggiornamento secondo il DPR n. 74/2013.

Controllare il rendimento energetico vuol dire garantire maggiore efficienza energetica e questo si evince dalla definizione stessa di rendimento. Il rendimento è inversamente proporzionale all'energia che serve per compiere un lavoro. Il rendimento è tanto più alto quanto minore è l'energia che si impiega.

Da questo si evince direttamente un duplice vantaggio nel controllo del rendimento: ridurre le emissioni in atmosfera di CO2 e ridurre il consumo di risorse energetiche di origine fossile, quindi non rinnovabili.

Vorrei ricordare che, rispetto a quarant'anni fa, il consumo mondiale di risorse energetiche è praticamente raddoppiato, e questo pone un rilievo sempre maggiore alle problematiche relative alle disponibilità di risorse energetiche e quindi all'utilizzo di risorse rinnovabili.

Nel nostro Paese, così come a livello mondiale ed europeo, esiste da anni una normativa specifica, che è in continua evoluzione e si aggiorna, proprio sull'efficienza energetica, così come si aggiornano e vanno in questa direzione le stesse tecnologie.

La normativa, che nel dettaglio è indicata in questo provvedimento, che viene presa in considerazione è essenzialmente la legge n. 10/1991, che tratta le norme in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia, quindi favorisce ed incentiva il contenimento dei consumi e l'utilizzo di fonti rinnovabili.

In questo ambito, il contenimento dei consumi viene applicato sia agli edifici pubblici sia agli edifici privati.

Il più recente DPR n. 74/2013 ha introdotto nuove norme in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione ed ispezione degli impianti termici, per la climatizzazione estiva ed invernale degli edifici e della preparazione dell'acqua calda per usi igienico-sanitari.

Questo provvedimento completa l'attuazione delle disposizioni comunitarie e gli articoli che nel particolare vengono presi in esame per questo provvedimento sono l'articolo 6 (Criteri generali, requisiti e soggetti responsabili per l'esercizio, la conduzione, il controllo e la manutenzione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva), l'articolo 7 (Controllo e manutenzione degli impianti termici) e l'articolo 8 (Controllo dell'efficienza energetica degli impianti termici).

La normativa vigente stabilisce esattamente i compiti che ciascuno deve compiere nell'ambito dell'esercizio, della manutenzione e dell'ispezione degli impianti termici.

Per quanto riguarda la manutenzione, deve essere ...

*(Vari interventi fuori microfono)*

**ASSESSORE DIMATTEO:**

Dicevo che la normativa che ho citato prima, quindi la legge n. 10/1991, pone esattamente quelli che sono i compiti che ciascuno deve compiere nell'ambito dell'esercizio, della manutenzione e dell'ispezione degli impianti termici.

Per quanto riguarda l'esercizio, ovviamente è quello che viene effettuato dall'utente, che è il responsabile dell'impianto, che sia proprietario o inquilino.

Per quanto riguarda la manutenzione, essa viene effettuata da tecnici competenti, che devono possedere i requisiti richiesti dalla stessa normativa. Questo viene già svolto e continuerà ad essere svolto dagli stessi manutentori competenti.

La normativa pone a carico dei comuni con popolazione superiore ai 40 mila abitanti il compito della verifica e dell'ispezione. Tale compito, quindi, a norme di legge, è a carico delle amministrazioni, che hanno il dovere principale di verificare che gli impianti termici presenti sul territorio comunale rispondano ai requisiti previsti dalla normativa.

Per completare il quadro normativo, il DM del febbraio del 2014 definisce e rende applicabili i format del libretto di impianto, che si applica a tutti gli impianti, sia agli impianti tradizionali per il riscaldamento sia agli impianti di climatizzazione e ventilazione, agli impianti di cogenerazione e agli scambiatori di calore (tutto ciò che viene utilizzato per il riscaldamento degli ambienti). Inoltre, definisce il rapporto di controllo di efficienza energetica, che viene compilato in occasione delle manutenzioni. Questi rapporti di controllo non si applicano a tutti quegli impianti che funzionano esclusivamente con fonti rinnovabili di energia, mentre resta la tenuta del libretto.

Nella maggior parte dei paesi gli edifici assorbono circa il 40 per cento dell'energia totale consumata e, di questa percentuale, circa l'80 per cento viene impiegata proprio per il riscaldamento, la ventilazione, la climatizzazione e la fornitura di acqua calda sanitaria.

Per cui è di notevole importanza qualsiasi atto volto a migliorare l'efficienza energetica, il che dà un contributo alla domanda di risorse energetiche che è sempre crescente. La giusta conduzione, la giusta manutenzione e l'ispezione degli impianti favorisce questo.

Per concludere, questo nuovo Regolamento comunale, garantendo una corretta manutenzione degli impianti e un'ispezione degli stessi, permette non solo di rispettare un obbligo di legge, ma ha anche una serie di vantaggi, quali il risparmio energetico, la riduzione dei consumi energetici (quindi anche un risparmio economico), minori emissioni di CO2 (quindi minore inquinamento), maggiore tutela della salute, quindi impianti più sicuri e maggiore sicurezza per tutti. Ringrazio i Consiglieri per l'attenzione.

**VICEPRESIDENTE:**

Dichiaro aperta la discussione.

Ha chiesto di parlare il consigliere Losappio. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE LOSAPPIO:**

Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Assessori, Consiglieri.

Presidente, mi dispiace, data la nostra militanza di fiducia, che lei non abbia accolto la mia richiesta. Io avevo detto che era pregiudiziale, prima dell'intervento dell'Assessore, un mio intervento. Presidente, anche se le voglio tanto bene, glielo devo dire: le cose vanno fatte per bene.

Perché il intervento era pregiudiziale alla relazione dell'Assessore Dimatteo? Perché credo che a tutti i Capigruppo sia arrivata una missiva. Io ritengo che sia opportuno non solo leggere questa missiva del Presidente della Commissione, consigliere Basile, ma anche prendere una decisione (se c'è una decisione da prendere) politica di legittimità della stessa.

La leggo velocemente a beneficio dei Consiglieri che non l'hanno ricevuta. Il Presidente della

Commissione Lavori Pubblici, consigliere Basile, manda una *e-mail* in cui dice: “Egregia Presidente Peschechera, con la presente sono a significarle il mio disappunto circa quanto da lei non ottemperato in conseguenza di quanto richiestole dal sottoscritto relativamente al punto indicato in oggetto e facente parte dei punti all'ordine del giorno del Consiglio comunale di domani 22 novembre 2016.

Nella fattispecie il giorno 15 corrente mese, prima della Conferenza dei Capigruppo consiliari, le chiedevo di non calendarizzare nel giorno del Consiglio comunale (il 22/11) il punto indicato in oggetto, perché impossibilitato per impegni lavorativi inderogabili a trattarlo in Commissione Lavori Pubblici da me presieduta, al fine di esprimere il relativo parere.

Premesso che la richiesta di parere è pervenuta alla mia attenzione nettamente in ritardo e, cosa gravissima, per semplice SMS e senza alcuna notifica scritta e ufficiale a me consegnata da messo comunale notificatore presso il mio domicilio, la invito ad ottemperare alla mia richiesta di rinvio della trattazione del punto, informando l'Assise consiliare tutta di questa *e-mail* già anticipata per conoscenza a tutti i colleghi Capigruppo, al Sindaco e all'illustrissimo signor Prefetto di Barletta-Andria-Trani per le opportune conoscenze del caso”.

Ebbene, mi chiedo semplicemente se questa comunicazione del Presidente della Commissione Lavori Pubblici Basile, che è stata inviata al Sindaco nonché al Prefetto, abbia avuto alla fine un riscontro di illegittimità nel trattare l'argomento in questione.

Io le avevo chiesto di potere intervenire in via pregiudiziale, ma non è stato possibile farlo, perché questo non è un consiglio comunale, questa è semplicemente una sceneggiata.

Vorrei una risposta nel merito. Grazie.

#### **VICEPRESIDENTE:**

Io posso rispondere sulla base della documentazione acquisita dall'Ufficio di Presidenza.

Il Presidente della Commissione Lavori Pubblici, consigliere Basile, ha ricevuto tramite PEC la proposta di deliberazione, con una nota, che io leggo al Consiglio comunale, in cui si invia copia della proposta di deliberazione consiliare, che è quella relativa al Regolamento e, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 69, dell'articolo 80 e dell'articolo 83 (Pareri urgenti) del Regolamento, si dice: “Vi trasmetto in allegato copia della proposta al fine della formulazione del parere da parte delle Commissioni consiliari da voi presiedute”.

Questa *mail* è stata inviate ai tre Presidenti della Commissione Bilancio e Affari Istituzionali, Commissione Ambiente e Commissione Lavori Pubblici. In essa si diceva: “Vista la nota a firma del Segretario Generale, vi invito a formulare con urgenza il richiesto parere”.

Ai sensi del Regolamento, il parere in via d'urgenza deve essere emesso non oltre 72 ore. La Commissione non è stata convocata nei termini, quindi è possibile, ai sensi del Regolamento, oltre ad essere stato attestato dalla Conferenza dei Capigruppo, calendarizzare il provvedimento con l'annotazione del mancato parere, perché non è stato espresso nei termini previsti dal Regolamento del Consiglio comunale, in via d'urgenza entro il termine di 72 ore.

Consigliere Losappio, è questo che le posso rispondere sulla base dei documenti acquisiti.

#### **CONSIGLIERE LOSAPPIO:**

Concludendo teoricamente non ci sono motivi di legittimità per cui il Prefetto possa poi intervenire. È questo che voglio capire.

#### **VICEPRESIDENTE:**

No, ai sensi del Regolamento e stante la documentazione, non vi è motivo di illegittimità della calendarizzazione di questo punto all'ordine del giorno.

#### **CONSIGLIERE LOSAPPIO:**

A me sembrava opportuno e obbligatorio fare presente questa situazione.

In ogni caso, vorrei entrare nel merito della questione facendo un intervento, se è possibile.

**VICEPRESIDENTE:**

Se vuole, può farlo adesso.

**CONSIGLIERE LOSAPPIO:**

premetto che condivido appieno un concetto, un principio che ormai è stato ribadito più volte, cioè che spesso nelle commissioni abbiamo poco tempo, perché tutte le proposte di deliberazione consiliare, in questa Amministrazione, hanno tutte carattere d'urgenza, per cui spesso siamo impossibilitati a valutare e a vagliare per bene la discussione oppure la revisione dei regolamenti che vengono poi pubblicati.

Tanto è vero che nell'ultima riunione della VII Commissione, ho fatto presente e fatto mettere a verbale, anche se le colleghe della Commissione hanno dato parere favorevole a questo Regolamento, che non avevo avuto modo, né i tempi tecnici, di valutare bene questo Regolamento e di fare, se del caso, alcune proposte.

Come al solito noi Consiglieri, almeno per quanto mi riguarda, siamo messi sempre nell'impossibilità di operare e di agire in maniera strutturale in termini di conoscenza dell'argomento, quindi di essere propositivi in maniera opportuna.

Fatta questa premessa, vengo alla questione. Ferma restando la legittimità del DPR n. 74/2013, che è stato preceduto da una decisione deliberativa del Consiglio comunale del 13 marzo 2012 a proposito di questo Regolamento, voglio fare presente che il controllo del rendimento energetico e dello stato di servizio e manutenzione degli impianti di climatizzazione estiva e invernale è necessario per ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera, nonché quale mezzo di salvaguardia della pubblica e privata incolumità.

Tuttavia, voglio fare presente che con riferimento all'intervento che l'Amministrazione sta procedendo a mettere in atto, bisogna che i cittadini barlettani sappiano che rappresenta un ulteriore costo per loro, perché a parte il contributo che è stato stanziato dal Comune a bilancio per il famoso bollino di 15 euro che pagheranno tutti, il cittadino dovrà affrontare anche la spesa del controllo da parte della ditta che ha impiantato il climatizzatore o l'impianto di riscaldamento.

Pertanto, mi chiedo come mai non è stata fatta un'opera di appropriata informazione dei cittadini nel merito della questione, soprattutto perché è previsto un ulteriore costo a carico dei cittadini. Questa è la prima domanda che rivolgo a chi di competenza.

Inoltre, a proposito di questo Regolamento, che ho dovuto leggere nel corso della notte per cercare di capirlo meglio, ci sono alcuni punti che vorrei mettere in evidenza.

Abbiate la pazienza di darmi un po' di tempo per organizzarmi.

Al punto 13, per quanto riguarda l'attività ispettiva, si dice che, in caso di mancata ispezione per reiterata negligenza o rifiuto del responsabile dell'impianto, vi è una sanzione pecuniaria che va dai 500 ai 3000 euro o addirittura si può arrivare alla sospensione dell'erogazione della fornitura di gas. Ora, il responsabile dell'impianto o l'utente singolo, che può essere un signore anziano, una persona poco acculturata, una persona non informata, rischia di pagare una sanzione, che mi sembra inopportuna, che va dai 500 ai 300 euro o addirittura la sospensione dell'erogazione della fornitura di gas. A voi le considerazioni.

Al punto 4 dell'articolo 18 si dice: "Alla mancata effettuazione della manutenzione periodica dell'impianto si applica la sanzione amministrativa non inferiore a 500 euro e non superiore a 3000 euro". Io vorrei capire, con riferimento a questa manutenzione periodica dell'impianto termico, se questo periodo è stato codificato e stabilito. Mi spiego meglio: se quest'anno un cittadino fa la manutenzione, deve ripeterla l'anno successivo se a casa ha un impianto a gas? Deve, cioè, pagare ulteriori 80 o 90 euro?

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE LOSAPPIO:**

Lo decide il costruttore dell'impianto, lo voglio capire ...

**VICEPRESIDENTE:**

Invito il pubblico a non intervenire, purtroppo questo non è un dibattito pubblico. Alle domande risponderà l'Assessore competente o il Dirigente.

**CONSIGLIERE LOSAPPIO:**

Sto facendo delle domande nell'interesse del cittadino, che deve sapere quali sono i costi per questo servizio, perché tutti siamo capaci di parlare.

Al punto 3 dell'articolo 17, con riferimento alle irregolarità, si parla dell'impianto termico non sottoposto a manutenzione periodica. Mi riferisco sempre a questo periodo, che voglio capire quale sia.

All'articolo 12, punto 4, con riferimento ai costi dell'attività ispettiva, si dice che nel caso in cui l'impianto non possa essere controllato per cause non attribuibili all'ispettore per mancato incontro, cioè irreperibilità del soggetto avvisato, o mancato controllo, cioè mancata apertura del locale caldaie, eccetera, ad AEP sarà corrisposto l'importo determinato nell'ambito dello specifico atto di cui al comma 1. Non specifica se l'irreperibilità del soggetto ha una tempistica. Mi spiego meglio: mio nonno, che non esiste più, non si trova in sede quando si presenta l'ispettore, deve subito corrispondere questo importo determinato come sanzione di cui al comma 1 dell'articolo 18? Questo è normale, secondo voi?

Sempre all'articolo 12, al punto 5, si dice che il contributo di cui al punto precedente è corrisposto anche in caso di mancata ispezione per negligenza o rifiuto del responsabile, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 18, comma 3, del presente Regolamento. Si fa sempre riferimento alla famosa sanzione dai 500 ai 3000 euro.

Infine, per quanto riguarda le tariffe da stabilire, si fa sempre riferimento a tariffe che saranno stabilite dalla Giunta comunale. Voglio sapere se la Giunta comunale ha già stabilito queste tariffe. Faccio riferimento a una deliberazione della Giunta comunale dell'aprile 2016 dove, quando si parla di controllo degli impianti termici, si fa riferimento solo alla tipologia dell'impianto termico con la corresponsione che l'utente deve dare, cioè i famosi 15 euro. Non dice, però, se sarà sottoposto ad ispezione obbligatoria e parla di un costo di 80 euro.

Ora, io voglio capire se l'utente deve pagare questi 80 euro in maniera fissa? Si tratta, cioè, di un contributo fisso che deve dare?

Le aziende che fanno i controlli si devono adeguare ...

*(Richiami del Presidente)*

**CONSIGLIERE LOSAPPIO:**

Tanto questo non è mica un Consiglio comunale, questa è una sceneggiata.

Io voglio capire se la cifra da pagare per la manutenzione è di 80 euro, che è quella che richiede il Comune in caso sia necessaria un'ispezione diretta. Si parla di 80 euro oltre Iva. Io voglio capire quale cifra deve prendere dall'utente la ditta che interviene per l'ispezione e che fa il controllo. Questi 80 euro a cui fa riferimento il Comune, sono comprensivi dei famosi 15 euro che il Comune elargisce? Fatemelo capire.

Ecco perché alla fine, quando si devono discutere i regolamenti, tenete conto, Colleghi, distratti o meno, tanto non me ne frega niente, che questo Regolamento è stato approvato esattamente quattro anni fa. Dopo quattro anni la situazione economica, sociale, culturale, eccetera, della città di Barletta si è modificata. Questa è un'Amministrazione sostanzialmente diversa da quella

precedente, quindi poteva prendere negli indirizzi politici decisioni ben diverse.  
Grazie per l'attenzione.

**VICEPRESIDENTE:**

Ha chiesto di parlare il consigliere Damiani. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE DAMIANI:**

Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, mi sia consentita sul punto una ricostruzione procedurale per dire di come, ancora una volta, i provvedimenti di questa Amministrazione arrivino con grande ritardo, non vengano mai portati nei tempi giusti e quindi approfonditi da tutti i Consiglieri, che poi giustamente vengono in aula, si informano, chiedono, vogliono approfondire, perché precedentemente non l'hanno potuto fare.

Voglio ricordare a tutti come da anni, dall'Amministrazione precedente, tutti quanti noi, indistintamente, in maniera bipartisan, abbiamo fatto interrogazioni e interpellanze proprio su questo argomento, invitando le amministrazioni comunali, quella di un tempo e quella di oggi, ad intervenire e ad approvare un provvedimento in merito quanto prima.

Lo dico con una certa cognizione di causa, in quanto in quegli anni avevo un doppio ruolo che mi portava ad occuparmi di questa questione per conto di un altro ente, quello provinciale, che ha espletato questo servizio per conto di altri comuni. Più volte si sollecitava il Comune di Barletta a dare una risposta: che cosa voleva fare? Voleva fare il servizio autonomamente o si voleva affidare alla Provincia?

Parliamo di un argomento di almeno cinque anni fa. Con questo non voglio dare colpe a chi adesso si è ritrovato sulla scrivania questo provvedimento, ma a una politica, a una cattiva politica che fate da anni, che una maggioranza politica fa da anni, che poi porta a queste conseguenze, porta alla richiesta, che era stata fatta anche da me in sede di Conferenza dei Capigruppo, di dare il tempo alle commissioni di approfondire il provvedimento, con l'intervento dell'Assessore e del Dirigente che lo spiegava almeno una volta nelle commissioni, poi la commissione, in una seconda riunione, approfondiva, apportava emendamenti, come è stato fatto dalla Commissione della quale faccio parte io, quindi si esprimeva compiutamente sul provvedimento.

Invece, noi siamo chiamati sempre ad esprimerci sui provvedimenti non compiutamente, perché tirati per la giacchetta da situazioni e quant'altro, quindi bisogna venire in aula ed alzare le mani. Certo, poi c'è chi ci vuole stare a questo gioco e lo fa, ma c'è anche chi non ci vuole stare e assolutamente cerca di ragionare sul provvedimento.

Appena arrivato il provvedimento, era stato chiesto qualche giorno di tempo in più, quindi visto il fatto di avere due date di Consiglio comunale, quella del 22 e quella del 25, di prendere altri tre giorni e di trattarlo il 25. Ecco perché la nota con la quale, per impedimenti strettamente personali, il Presidente della Commissione Lavori Pubblici, ha detto che per impegni di lavoro – che sono certamente prioritari – non poteva assolutamente adempiere, chiedendo di spostare la trattazione al 25. Questo era stato chiesto. Peraltro, in sede di Conferenza dei Capigruppo ci fu un diverbio tra due Consiglieri comunali, uno di opposizione e uno di maggioranza, proprio sul fatto di usare una certa prepotenza da parte della maggioranza quando si chiede lo spostamento di punto di pochi giorni. Vi fu, quindi, un dibattito acceso tra due Consiglieri perché non fu assolutamente accettata la proposta di deliberare il provvedimento il 25, in modo tale che ogni Consigliere potesse avere cognizione di causa della questione.

Così purtroppo non è stato, quindi oggi ci ritroviamo a discutere un provvedimento che non ha il parere della Commissione Lavori Pubblici, che è proprio quella specifica; ha soltanto il parere, con un emendamento, della Commissione Bilancio.

Come al solito, quindi, approviamo degli atti che non sono compiuti, perché un atto che non ha dei pareri non è un atto compiuto.

Ancora una volta, questa Amministrazione stenta a procedere sul giusto binario di approvazione di atti fatti per bene. Questa è la premessa principale. Ma devo fare un altro inciso e un altro appunto. Voglio dire con chiarezza a tutti gli interlocutori e a tutti gli addetti ai lavori, politici e non, dirigenti e non, che qui non ci sono Consiglieri comunali che si prendono in giro facilmente. Faccio questo appunto al Sindaco, perché poi tocca a lui far rigare dritto tutti quanti, far rigare dritta la sua Giunta e far rigare dritta anche la macchina amministrativa.

Dovete sapere che appena questo provvedimento arrivò in Conferenza dei Capigruppo, si vedeva che l'atto era stato fatto proprio – scusatemi il termine – con i piedi.

Lo dissi subito, lo dissi subito, perché per me mancava *ab origine* l'atto politico per eccellenza, ossia la delibera di Giunta.

Ogni atto, in questo caso un regolamento, ma anche l'aggiornamento di un regolamento, viene portato in Giunta e viene approvato. Quindi quello è un atto di indirizzo politico, che serve anche alla maggioranza politica a dire che è un atto già approvato dalla Giunta, che quindi bisogna portarlo avanti e deve andare in Consiglio, dove deve essere approvato, appunto, dalla maggioranza. Sennonché, mi viene detto – scusate se prendo come esempio la mia persona, ma io voglio prendere le parti di tutti i Consiglieri comunali – che lo Statuto e il Regolamento prevedono che, anche se un consigliere ... tanto è vero che poi si è dovuto rimediare con questa nota di alcuni Consiglieri che, come al solito, stanno a questi giochetti. Ecco perché poi dico, caro Mino, tu chiedi il rispetto del Consiglio comunale, però poi ci sono dei consiglieri che stanno ai giochetti, ai quali è stato detto “preparate una nota”, e hanno firmato perché il Regolamento, così come prevede lo Statuto, doveva essere di iniziativa di un consigliere che firmasse per portarlo. Ecco perché, Sindaco, richiamo lei a stigmatizzare questi comportamenti. Il provvedimento non ha la delibera di Giunta, non viene approvato dalla Giunta, viene preparato per il Consiglio comunale. Giovedì si riunisce la Giunta e che cosa viene approvato dalla Giunta? Vengono approvati due regolamenti o l'aggiornamento di due regolamenti, quello sui controlli interni e quello di contabilità. Scusatemi, dunque, se l'uno vale altro, anche questo Regolamento andava portato e approvato direttamente dalla Giunta.

Sindaco, non si possono sempre fare due pesi e due misure: quando fa comodo a voi, quando vi dovete mettere le medagliette sul petto, approvate gli atti che volete voi; quando le cose vi stanno scomode, le portate in Consiglio e dite: “fate quello che volete, scannatevi e uccidetevi”. Non è così, la politica non si fa in questo modo, forse tutti quanti voi dovete ancora impararlo. Non è questo il modo di comportarsi nei confronti del Consiglio comunale tutto, ecco perché il mio intervento va a favore di tutti i Consiglieri comunali, che non possono essere trattati in questa maniera da una Giunta arrogante, perché questa è una Giunta arrogante e inadeguata in tanti aspetti. Io lo dico e lo ribadisco già da tempo, da molto tempo.

Ebbene, per fessi non si viene a prendere nessuno in quest'aula. Ma io come sempre mi assumo le mie responsabilità, quindi ragiono sul punto. Sebbene si sia tentato in questo modo di aggirare non dico degli ostacoli, perché non ci sarebbero ostacoli, sono cinque anni che questo Regolamento deve essere aggiornato e approvato dal Consiglio comunale, però non si capisce perché sia rimasto, come tanti altri provvedimenti, nei cassetti per moltissimo tempo. Dicevo che non ci sarebbero stati ostacoli a che si componesse una delibera di Giunta, venisse approvato l'atto di indirizzo e poi lo stesso atto di indirizzo venisse portato in Consiglio.

Siamo, quindi, arrivati al punto che il Consiglio deve esaminare il provvedimento. A me sta bene, come dicevo, perché personalmente con tutti gli amici Consiglieri di opposizione ci siamo fatti promotori in passato di interrogazioni e di interventi in merito proprio a questa questione. Pertanto, oggi è giusto intervenire in tal senso. Come dicevo, grazie al lavoro che abbiamo avuto il tempo, almeno noi di fare, grazie a Sabino Dicaldo e ai Consiglieri componenti della Commissione, Mazzarisi e Cannito, ci siamo incontrati due sere e abbiamo esaminato il provvedimento alla presenza, una sera, del Dirigente e, l'altra, nel nostro studio. Ma noi fortunatamente abbiamo avuto il tempo di lasciare il nostro lavoro e di dedicarci a questo

lavoro, cosa che purtroppo non è stato permessa ad un'altra Commissione.

Arriviamo al dunque, in modo tale da dare un contributo a tutto il Consiglio comunale. Come dicevo, quella delibera era stata fatta completamente male, con il rischio che oggi il Regolamento non si approvasse o comunque la delibera, così com'era, non metteva nelle condizioni il Consiglio comunale di approvarla in quel modo.

Infatti, nella delibera c'erano dei punti, c'erano degli accapi, dei commi che erano stati inseriti e che – non si capisce perché – attribuivano al Consiglio comunale una competenza che non ha. Oggi, infatti, il Consiglio comunale non ha la competenza di dare l'affidamento di un servizio a una società. Non mi compete, non è mio compito. Sindaco, lo devi fare tu come Giunta.

Tu vuoi, in maniera consequenziale al punto che si approverà, dare l'affidamento diretto? Io sarò persino d'accordo.

Grazie a me, a noi, a tutto il Consiglio, fu approvato all'unanimità un ordine del giorno che da tempo chiede a questa Amministrazione, perché non si sa che fine abbia fatto, ad esempio, il global service della BARSA. È scaduto da maggio e oggi non so che cosa si faccia con i servizi in termini contrattualistici.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE DAMIANI:**

Sì, ma da maggio che sono scaduti, l'avranno fatto l'altro ieri. Lo so che l'hanno fatto, ma parlavo in maniera provocatoria.

A me sta bene, dicevo, ma è un atto di stretta competenza della Giunta, non è del Consiglio. Questo era uno dei problemi che avrebbe sicuramente costretto i Consiglieri comunali ad un atto non legittimo. Grazie al nostro lavoro, la Commissione – il cui Presidente dopo sicuramente interverrà per presentare l'emendamento, come è giusto che sia – ha predisposto un emendamento che confeziona meglio la delibera.

Che cosa deve approvare, dunque, il Consiglio? Il Consiglio deve approvare il Regolamento e basta. È questa la sua competenza, non altre competenze.

Noi, grazie al nostro lavoro, oggi mettiamo in campo una delibera che, all'ultimo secondo, al 90° minuto, è stata ripresa e fatta per bene. Quindi, finalmente può essere approvata dall'intero Consiglio comunale, ma approvata in quella che, come dicevo, è la sua cornice, perché il Consiglio comunale ha una cornice entro la quale si deve muovere, che è l'approvazione del Regolamento oppure l'aggiornamento di un regolamento già esistente nel Comune di Barletta. Questi sono i termini della delibera.

Sindaco, tutte le volte diciamo che queste cose non devono accadere più. Lo diciamo, però tutte le volte, su ogni provvedimento, accadono sempre le stesse cose. Ci si inventano motivi e profili d'urgenza che non ci sono. Anche in questo caso, in Conferenza dei Capigruppo, si è detto che c'erano dei profili d'urgenza: una *mail* del Dirigente che diceva soltanto: "Vi invio la proposta di delibera, se riuscite ad approvarla quanto prima". Ecco, questa era una condizione di urgenza perché stavano per scadere dei termini, di che cosa? Di nulla. Il Comune è ritardatario su questo provvedimento da tempo, lo sanno tutti, lo sappiamo tutti quanti, però qualcuno ha voluto appositamente tenere nei cassetti questo provvedimento, forse perché faceva comodo a qualcuno?

Diciamo queste cose a microfoni aperti, senza vergognarci di quanto stiamo dicendo e senza eventualmente nascondere nessuno, perché questo provvedimento è stato tenuto fermo per anni nei cassetti di questa Amministrazione comunale, come della precedente. Questa è la verità. Allora non ce ne andiamo in giro per la città ad appuntarci le medagliette per cose che non esistono. Siamo in ritardo, bisogna approvare questi regolamenti e mi auguro che, anche con il nostro contributo, il contributo di Consiglieri che hanno lavorato in maniera unanime, perché gli emendamenti li abbiamo approvati in maniera unanime, oggi si possa regolamentare un

servizio che è necessario e importante per la città, per tutti gli utenti e per i cittadini, e con esso finalmente dare una risposta concreta a questa situazione. Grazie.

**CONSIGLIERE LOSAPPIO:**

Chiedo scusa ma, poiché non ho avuto modo di completare il mio intervento, perché per guardare tutti gli articoli mi sono distratto, vorrei concludere ...

**INTERVENTO:**

Losappio, lo vede come gira la ruota?

*(Intervento fuori microfono)*

**VICEPRESIDENTE:**

Infatti sto intervenendo proprio in merito. Consigliere Losappio, ...

*(Vari interventi fuori microfono)*

**VICEPRESIDENTE:**

Sì, ma non si può intervenire senza essere iscritti a parlare. Consigliere Cannito, glielo voglio dire: se dopo si iscrive a parlare, le do la facoltà di intervenire.

*(Intervento fuori microfono)*

**VICEPRESIDENTE:**

Allora andate a ruota libera e togliamo il Presidente del Consiglio comunale.

**CONSIGLIERE LOSAPPIO:**

Presidente, io ho detto semplicemente che mi è mancata la chiosa, perché nel leggere tutti gli articoli con le discrepanze che avevo rilevato, avevo dimenticato la chiosa che, secondo me, era più importante.

Il problema non è tanto il Regolamento, lo vogliamo capire? Il problema più importante è che non vi è stata informativa appropriata ai cittadini, nella cui mente deve entrare l'idea che questa legge va applicata. Bisogna dire ai cittadini che essa comporta un ulteriore costo per le loro tasche. Questo bisognava fare e poi si pensava al Regolamento.

Il problema è sempre lo stesso: questa Amministrazione non ha capacità progettuali, non è capace assolutamente di collaborare, di condividere con i cittadini i problemi della città. Era questa la chiosa che volevo fare. Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Ha chiesto di parlare il consigliere Cannito. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE CANNITO:**

Noi esprimeremo il voto a favore di questa delibera, perché riteniamo che sia una legge che vada applicata e che siamo in ritardo nell'applicazione di questa legge.

È una legge di civiltà, i cui costi per il cittadino non sono a perdere, ma sono finalizzati all'investimento in sicurezza propria e degli altri coinquilini, un investimento per il risparmio energetico e per la prevenzione dell'inquinamento atmosferico. Peraltro, è una legge che dà lavoro agli specialisti del settore.

Noi siamo d'accordo su questa delibera, che, ripeto, arriva in ritardo in Consiglio comunale, per cui bisogna dare atto all'Amministrazione comunale – al di là, come sempre dico, di qualsiasi

pregiudizio, che da parte mia, da parte nostra non ci sono – che finalmente ha portato il provvedimento in Consiglio comunale.

Tale provvedimento è arrivato in ritardo, ma per fortuna questo ritardo non è stato negativo, perché finalmente la legge Madia, di settembre, ci indirizza, ci dice quale dovrà essere il prossimo percorso che l'Amministrazione dovrà fare, quindi oggi l'Amministrazione comunale non ha più nessun alibi di autoassoluzione perché sa quale sarà e dovrà essere il percorso da effettuare. Se vogliamo essere chiari lo siamo perché siamo in un ambiente pubblico, quindi queste cose le possiamo dire, è previsto che sia la Bar.S.A., la partecipata del Comune di Barletta, a poter svolgere questa attività di ispezione e la legge lo consente, si può andare avanti.

Quindi io invito l'Assessore e il Sindaco a procedere speditamente perché questo provvedimento venga subito attuato perché, ripeto, attiene alla sicurezza dei cittadini e alla sicurezza ambientale. Per cui il costo che sarà dato per l'ispezione è un investimento in termini di sicurezza.

Era ovvio che la Commissione all'unanimità appena ha letto la delibera ha eccepito determinati punti che potevano essere di contrasto alla stessa procedura attuativa, per cui dopo l'approvazione sarà presentato un emendamento che penso, mi auguro, sarà accolto da tutti.

Quindi io non condivido il terrorismo del Consigliere Losappio quando dice che bisogna informare i cittadini sul costo aggiuntivo perché questo per me è un costo ben pagato perché paga la sicurezza collettiva, così come non sono d'accordo sul fatto che bisogna informare i cittadini perché, essendo una legge dello Stato, i cittadini dovevano essere abbondantemente informati e preparati a questo, anche perché gli operatori del settore informano nel contatto quotidiano che hanno con i loro clienti di questa legge, però male non fa a raccogliere il suggerimento di Losappio, che è quello di comunicare ai cittadini, attraverso un semplice manifesto, ma anche attraverso i media locali e altre forme di comunicazione, che sarà applicata questa legge anche perché i cittadini dovranno sapere che potranno essere oggetto di ispezione e quindi nel loro interesse informarli che qualora non abbiano fatto la manutenzione certificata, saranno soggetti a sanzione, che è una sanzione abbastanza importante che quindi obbligherà, secondo me, i cittadini a non fare i furbi e a convenzionarsi con gli addetti del settore.

Quindi, ripeto, io ho finito. Noi voteremo a favore e speriamo che l'Amministrazione attui subito le procedure affinché si arrivi alla determinazione delle ispezioni di questi impianti. Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

C'è qualche altro iscritto? Il Consigliere Dipaola.

*(Intervento fuori microfono)*

**VICEPRESIDENTE:**

Prego, Consigliere. Ho detto il Consigliere Dicataldo, ho detto. Non ha sentito?

*(Intervento fuori microfono)*

**VICEPRESIDENTE:**

No, Dipaola perché si era alzato Dipaola.

*(Intervento fuori microfono)*

**VICEPRESIDENTE:**

No, no, non l'avevo vista.

**CONSIGLIERE DICATALDO:**

Grazie, Presidente. Per prima cosa volevo rispondere al dottor Losappio che è un simpaticone perché dai tuoi interventi poi riusciamo a capire... Ma tu la manutenzione alla caldaia l'hai fatta? Perché mi viene un dubbio.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE DICATALDO:**

L'hai fatta? Ok, allora siamo... Almeno io sono tranquillo. Perché ti dico questo?

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE DICATALDO:**

Dico questo, caro dottore, perché la città è bene informata. È dal 2008 che pagano e devo dirti che più o meno hanno pagato intorno a 500 mila euro, cioè noi abbiamo incassato attraverso i manutentori che vanno e fanno una sana e buona manutenzione quasi 500 mila euro. Di questi soldi ci sono state delle spese per procurare un programma dove i nostri installatori possono inviare telematicamente l'avvenuta manutenzione. Dopodiché oggi abbiamo, credo, essendo anche il Presidente di Commissione di Bilancio, quindi so più o meno quello che abbiamo in cassa, abbiamo 450 mila euro in cassa pronti per essere destinati al servizio di controllo.

Ma io, oltre a questo, volevo anche suggerire all'Amministrazione ed effettivamente Losappio, il dottore, ne ha già parlato, possiamo anche prendere una fetta di questi danari e cercare di pubblicizzare ancora di più alla città e di chiarire quali sono i nuovi adempimenti perché è proprio un auspicio che mi propongo, quello di riuscire anche in fase di approvazione di bilancio di mettere un capitolo ad hoc per la pubblicità per la prevenzione per il controllo di queste caldaie.

Quindi su questo le do ragione, dottore, dobbiamo informare la città che una volta approvato il regolamento e quindi ora entro nel merito dell'emendamento che la Commissione ha proposto dopo un'attenta valutazione e quindi il preposto, il dirigente deve velocemente dare l'affidamento se l'affidamento è consentito, alla nostra società. Lo deve decidere lui. Ecco perché noi emendiamo la delibera: perché **il Consiglio comunale non ha nessun potere di affidamento**. Noi non possiamo affidare, oppure possiamo prendere atto. Oggi noi dobbiamo approvare le nuove variazioni avvenute al Regolamento per il controllo degli impianti termici e quindi anche cassare l'altro punto sulla questione **delle tariffe** non è competenza del Consiglio comunale, ma è competenza della Giunta comunale. Sarà la Giunta a decidere se queste quote del bollino sono ancora valide oppure le possono aumentare, diminuire, è competenza della Giunta. Ecco perché ognuno ha le sue responsabilità e competenze.

Quindi l'emendamento va in questa direzione e io spero che non si strumentalizzi questa questione, che ancora una volta si possa dire che Dicataldo è contrario alla Bar.S.A., che la buona politica è contraria alla Bar.S.A. Non è così. Io spero che in questa sede e lo dico con forza, noi vogliamo che la nostra società sia una società modello e se può fare servizio di controllo, lo deve fare. Ma questo decide l'organo competente che è un organo dirigenziale di questa città.

L'emendamento va in questa direzione. Però, Sindaco, io volevo anche fare una proposta perché il regolamento è un sano regolamento e quindi dobbiamo subito approvarlo, però anche il fatto di esternalizzare il servizio senza pensare un attimo che potrebbe essere anche internalizzato il servizio, non l'abbiamo mai preso in considerazione. Non faccia la faccia un po' del titubante. Lo so che... Però...

**SINDACO CASCELLA:**

Riflettevo alle traversie di questo provvedimento, insomma. Quindi quella faccia era dettata...

**CONSIGLIERE DICATALDO:**

Lo capisco.

**SINDACO CASCELLA:**

...dalla consapevolezza di tutto quello che è avvenuto...

**CONSIGLIERE DICATALDO:**

Ma proprio per questo.

**SINDACO CASCELLA:**

...e con cui ci siamo ancora oggi misurando.

**CONSIGLIERE DICATALDO:**

Ma proprio per questo, Sindaco, io volevo velocizzare. Tenga presente, Sindaco, quindi lo dico anche ai Consiglieri, che noi dobbiamo alla luce di quello che sta accadendo nel mondo degli appalti, perché il nuovo codice degli appalti 5016 ha rivoluzionato un po' la struttura degli appalti, ma ha rivoluzionato più che altro le strutture amministrative di questo Paese. Oggi sappiamo bene che tutte le amministrazioni sono bloccate. Perché sono bloccate? Non riescono a uscire bandi, a produrre appalti per una cosa molto semplice: il nuovo normatore, chi ha realizzato, chi ha pensato questo codice ha detto basta alle perizie di varianti dove si parte con X e poi si arriva a X più X più X, quindi soldi in più non si sa mai un appalto quanto costa poi alla fine. Questo come lo ha pensato? L'ha pensato dicendo che negli appalti, nelle gare, nei bandi di gara bisogna allegare il progetto esecutivo e non più quello definitivo. Questo che significa? Significa che all'interno delle amministrazioni bisogna avere delle risorse umane qualificate affinché possano progettare l'esecutivo di ogni gara e non lo può fare l'Amministrazione. L'Italia non è pronta. Ecco perché tutte le amministrazioni sono bloccate. Quindi il mio suggerimento è un suggerimento che va verso lo snellimento. Noi possiamo anche, Sindaco, pensare di dare attraverso l'albo dei professionisti, gestire all'esterno l'esecuzione del progetto esecutivo e i nostri dipendenti, i periti e gli ingegneri, li possiamo mettere a capo dell'ufficio energia un funzionario e mettere quattro o cinque periti e possiamo internalizzare noi il servizio visto che non possono più fare progetti, non li possono fare più, non hanno il tempo. Però possono controllare e fare gli ispettori.

Nella riorganizzazione della macchina amministrativa va anche pensata questa storia. Pensiamo seriamente a questo perché anche da quello che si legge ci sono amministrazioni che sono tornate indietro. La provincia di Bari un po' di tempo fa è tornata indietro da esternalizzare ha internalizzato, perché ha avuto un deficit di 3-4 milioni di euro. Perché? Perché quando partono i controlli, bisogna anche saperli fermare perché non dobbiamo fare che succeda come è successo a Trani un po' di tempo fa, che c'è stato un controllo a tappeto e hanno creato solo caos.

Quindi noi siamo per l'approvazione di questo regolamento che spero metta fine a una serie anche di abusi. Ci sono molti installatori nella città che sono professionisti, sono bravi, sono preparatissimi e sono onesti perché attraverso loro noi abbiamo incassato queste cifre. Loro vanno a comprare i bollini, li comprano, pagano prima, anticipano di tasca propria i bollini per poi farseli dare dal cliente. Quindi vanno supportati non solo per l'approvazione immediata, ma anche per dare subito in affidamento all'ente preposto oppure pensare di internalizzare. Io l'ho buttata perché credo nella professionalità dei nostri collaboratori interni che abbiamo al Comune. Quindi acceleriamo e spero che sia messa una pietra sopra alla questione Bar.S.A. sì,

Bar.S.A. no, noi la vogliamo, noi non la vogliamo. Spero che finisca una volta per sempre questa situazione.

Io volevo fare – chiedo scusa – l’augurio di buon lavoro al nuovo Assessore, all’ingegnere Miele che prima non l’ho fatto e lo faccio adesso. Quindi auguri di buon lavoro della delega che ha ricevuto.

Quindi io ho finito. Mi riservo di fare qualche altro intervento, Presidente, se la discussione si apre ancora di più.

**VICEPRESIDENTE:**

Ha facoltà per una breve replica, in quanto è stato citato, il Consigliere Losappio.

**CONSIGLIERE LOSAPPIO:**

Ringrazio il Consigliere Dicataldo che ha condiviso la mia proposta di maggiore informativa per i cittadini. L’unica cosa che volevo aggiungerti in una maniera molto amichevole è che le ditte manutentrici in realtà si lamentano perché a fronte del numero di impianti che fanno invece il numero delle manutenzioni è nettamente inferiore. Questo è un dato che mi risulta perché io ho parlato con alcune ditte manutentrici. Questo è il primo aspetto.

Il secondo, ti dico: ho fatto stamattina – non sto scherzando – una piccola indagine durante il mio lavoro di servizio cardiologico. Sono venute sette-otto persone anziane. Non metto i giovani. Ho chiesto: “signora, lei sa che adesso partirà il regolamento delle manutenzioni?” (*In dialetto*). Questo per dirvi che non è come dice il dottor Cannito, che la gente lo sa. Chi gente lo sa? Quanta gente lo sa? È su questo che noi dobbiamo agire. Questo è il concetto. Grazie.

**CONSIGLIERE DICATALDO:**

Presidente, le chiedo scusa, una breve replica. Brevissima. Io non ho detto che le persone lo sanno. Ho detto che le persone dovrebbero saperlo perché è una legge dello Stato, che i manutentori e installatori forniscono indicazioni in questo senso ai cittadini e che comunque va anche bene che ci sia un’informazione fatta dal Comune di Barletta nei confronti dei cittadini.

Io voglio ricordare anche che è vero quello che ha detto: a fronte delle installazioni le certificazioni di manutenzione sono nettamente inferiori. È proprio in questo senso che la legge è positiva, perché obbligherà le persone a convenzionarsi e a gestire in maniera efficiente e sicura le caldaie perché io voglio ricordare, lo dico da responsabile del pronto soccorso, che noi ogni anno vediamo al pronto soccorso una decina di intossicazioni da ossido di carbonio per malfunzionamento delle caldaie. Per cui è veramente una legge di civiltà questa legge e in questo senso do merito a questa Amministrazione comunale di aver portato il provvedimento finalmente a compimento, a soluzione in questo Consiglio comunale.

**VICEPRESIDENTE:**

Ha facoltà di parola la Consigliera Campese.

**CONSIGLIERA CAMPESE:**

Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Giunta, colleghi Assessori, diciamo che questo è un provvedimento che nasce da una legge del 1991. Siamo al 2016, sono trascorsi 25 anni e penso che 25 anni per informare la popolazione, per adeguare i contesti abitativi eccetera alle normative sia stato un tempo sufficientemente lungo. Quindi cosa cambia oggi? Cambia il fatto che andiamo ad adeguare un regolamento ad una normativa che è subentrata, però rispetto a questo diciamo che oggi di fatto noi andiamo a istituire i controlli perché chi ha una caldaia in casa comunque la manutenzione, o perché la caldaia a un certo punto smette di funzionare e si chiama il tecnico, o perché va sostituita, o perché si fanno delle opere di manutenzione in casa e l’impiantista comunque impone l’adeguamento degli ambienti alle normative eccetera,

comunque noi abbiamo un contesto cittadino in cui la gente si è abituata ad avere la certificazione.

Cosa cambia oggi? Oggi cambia il fatto che il cittadino in qualche modo deve sapere che se non è attento a richiedere il controllo della caldaia a cadenza biennale, quindi procurandosi la certificazione e dovesse poi andare il controllo a campione e viene rilevato che c'è questa inadempienza, è chiaro che poi dovrà rispondere di un mancato adempimento.

Questa legge in sé, questa normativa attiene al contenimento energetico, quindi un risparmio perché quando il Consigliere Losappio parlava dei costi noi dobbiamo vedere le due facce della medaglia: una caldaia che funziona male probabilmente consuma di più di una caldaia che ha un perfetto funzionamento, quindi minor consumo energetico; mancata emissione in atmosfera e questo significa costi in meno per tutta la collettività perché non dimentichiamo che le emissioni in atmosfera poi hanno ricadute in termini di inquinamento atmosferico che ricadono su tutta la cittadinanza sia in termini di salute sia in termini poi anche di risanamento dell'ambiente.

C'è un problema di sicurezza degli impianti perché, come diceva in qualità di medico il Consigliere Cannito, intossicazioni da emissioni di CO2 ce ne sono, come ci capita di sentire di scoppi di caldaia, quindi con pericolo per la vita delle persone e quindi se noi dobbiamo fare un bilancio complessivo, il bilancio è in positivo perché comunque garantiamo la sicurezza alle persone, ma le costringiamo a prendersi cura di se stessi perché è vero che la tendenza è a trascurare la manutenzione perché ha un costo eccetera, però è anche vero che se quando poi capitano le disgrazie lì, alla perdita di vita delle persone o ai ferimenti eccetera, non c'è rimedio. Quindi va bene.

Per quanto ci riguarda è un provvedimento che va approvato. Rilevo però che nella delibera le tariffe e le agevolazioni vanno in capo alla Giunta comunale. Siccome le tariffe e le agevolazioni di tutti i servizi che il Comune di Barletta fornisce ai cittadini è un atto di proposta di Giunta comunale che viene però allegata al bilancio che viene approvato dal Consiglio comunale. Le tariffe vengono approvate dal Consiglio comunale, quindi rispetto a questo io chiedo che venga modificato il dispositivo, prevedendo non l'approvazione delle tariffe e delle agevolazioni da parte della Giunta comunale, ma da parte del Consiglio comunale perché la competenza in quella specifica materia è del Consiglio comunale. Tutti gli atti finanziari che hanno ricadute sulle tasche dei cittadini sono tutti atti di Consiglio comunale, quindi io penso che in questo ci sia stata un po' di disattenzione nel momento in cui si è previsto che fosse la Giunta perché quelle devono comunque venire in Consiglio comunale, quindi è il Consiglio comunale che le approva. Quindi chiedo in questo che l'Amministrazione si esprima in questo senso.

I controlli: la III Commissione, la Commissione Bilancio propone uno stralcio della parte che riguarda l'affidamento dei controlli alla società in house – voglio ricordare che è una società in house e quindi è come se fosse il Comune stesso, 100 per cento pubblica –, a Bar.S.A., motivando con la questione che non è il Consiglio comunale che decide, ma deve essere la Giunta a farlo. Scusate, Consiglieri e colleghi: allora, io voglio che vengano trasferite più decisioni in questo Consiglio comunale. Non voglio abdicare alle scelte che vanno fatte in Consiglio comunale. Ci lamentiamo sempre del fatto che la Giunta forse fa troppo. Ricordo a tutti noi che gli affidamenti che a Bar.S.A. sono stati dati in passato, il Global, cioè tutto quello che Bar.S.A. oggi svolge, lo svolge in virtù di un indirizzo preciso del Consiglio comunale. È chiaro che materialmente non andiamo noi a fare l'atto. L'atto è dirigenziale, ma l'atto deve essere chiaro. Questo passaggio... C'è stata una discussione in sede di bilancio, che fa parte ormai del bilancio come parte integrante, è stato previsto che l'affidamento venga dato a Bar.S.A. Qui cosa cambia? Cambia soltanto il fatto di dire che... Scusate, ma praticamente si dice "prende atto", di prendere atto. Dice di prendere atto, non dice "delibera di affidare", di prendere atto che la Bar.S.A. ha i requisiti per poter svolgere il lavoro, requisiti che per la verità

possiede dall'Amministrazione Salerno, seconda Amministrazione Salerno perché me ne occupai io in quel periodo. Ci furono dei dipendenti Bar.S.A. che hanno svolto, che hanno seguito un corso per acquisire le competenze per poter svolgere il lavoro, quindi io non riesco a capire perché oggi ci si appigli a dire "togliamo il «prendere atto»", come se ad aprile non fosse stato fatto nulla. Rimandiamo la palla all'Amministrazione che dovrebbe fare poi un atto di Giunta in cui prende atto di che cosa la Giunta? Di un deliberato già contenuto ad aprile nel bilancio e che qui viene semplicemente ripreso? Scusate, sinceramente non lo capisco. Questo voler...

**INTERVENTO:**

Maria, è il Testo Unico Enti Locali. Testo Unico Enti Locali, non è che lo decidiamo noi.

**CONSIGLIERA CAMPESE:**

Noi stiamo parlando di una municipalizzata, qualsiasi affidamento a una municipalizzata deve essere fatto con atto di indirizzo del Consiglio comunale. Non stiamo facendo altro che questo. Dopodiché per me la delibera va bene così com'è. L'unica cosa che io chiedo è che l'approvazione delle tariffe e delle agevolazioni venga fatta dal Consiglio comunale perché è l'organo competente per quel tipo di materia. Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Ha facoltà di parola il Consigliere Dipaola.

**CONSIGLIERE DIPAOLA:**

Grazie, Presidente. È stato detto quasi tutto, però oggi io voglio esprimere il mio compiacimento perché finalmente portiamo in questa Assise un regolamento che abbiamo chiesto da anni a grande voce. Come gruppo politico l'abbiamo sempre chiesto. Già all'inizio di questa Amministrazione noi, io e il Consigliere Dicataldo con l'Assessore Dipalo, avemmo già degli incontri con i manutentori di questa città proprio perché volevamo capire com'era la situazione del momento e ci eravamo resi conto che stranamente il nostro Comune, la nostra Amministrazione era inadempiente, cioè non rispettava una legge. Cosa strana, perché i molti cittadini di questa città – e parliamo di circa, da dati riportati dai nostri manutentori, 17 mila famiglie – effettuavano sistematicamente i controlli e le manutenzioni delle proprie caldaie versando all'Amministrazione... Signor Sindaco, stavo dicendo, signor Sindaco, che io sono compiaciuto per quest'atto che viene portato oggi in Amministrazione e che la cosa strana è che a tutt'oggi la nostra Amministrazione è inadempiente, non rispetta una legge dello Stato, a differenza dei cittadini che hanno rispettato la legge dello Stato, la legge regionale e la legge comunale. Quei cittadini – e sto parlando di 17 famiglie – che già dal 2008...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE DIPAOLA:**

17 mila, quanto ho detto?

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE DIPAOLA:**

17 mila famiglie che dal 2008 hanno versato sistematicamente il bollino all'Amministrazione perché coscientemente eseguivano i controlli delle proprie caldaie. Ricordiamo che ci sono altre circa 15 mila famiglie che non effettuano questi controlli e quindi l'Amministrazione che dovrebbe garantire la sicurezza ai cittadini oggi con questo regolamento

mette in atto questo controllo e quindi garantirà questa sicurezza che fino a oggi ha trascurato. Abbiamo detto quasi 15 mila famiglie, 15 mila famiglie che non fanno i controlli o perché sono anziani, o perché non sono stati bene informati, mi riferisco alla pubblicità, all'informazione che è stata fatta già negli anni scorsi, forse non era adeguata, forse va incentivata, voglio essere in buona fede, diciamo che non ci sono furbetti che non vogliono pagare il bollino, non vogliono pagare la manutenzione, ma questi furbetti non si rendono conto del danno che potrebbero creare in un condominio se la propria caldaia dovesse esplodere.

È stato già espresso largamente dal mio collega Dicataldo, anche dagli altri Consiglieri che mi hanno preceduto, quali sono i vantaggi che ci porteranno, che porteranno alla città di Barletta, ai cittadini della città di Barletta l'applicazione di questo regolamento.

È chiaro che, dovremmo fare attenzione, non dobbiamo commettere errori commessi in altri Comuni, come è stato accennato dal Consigliere Dicataldo, mi riferisco al Comune di Trani, è chiaro che poi si vedrà le modalità, si vedranno la modalità di controllo, magari si darà, si farà il controllo e se una famiglia non è adeguata, si darà un tempo di preavviso, si dare un tempo a disposizione per adeguarsi, non dovranno partire subito le multe, perché poi mi ricordo che a Trani le multe erano salatissime, ad un certo punto ci fu proprio un collasso totale della popolazione e di furono delle proteste.

Noi vogliamo che i cittadini siano in sicurezza, però non dobbiamo essere i boia della situazione e dobbiamo anche andare incontro a quelle che sono le esigenze purtroppo economiche di molte famiglie barlettane.

Arriva in Consiglio comunale giustamente dopo tante traversie, nonostante ci siano stati tanti solleciti, tante richieste, non mi interessa sapere i motivi, oggi è un traguardo importantissimo, io mi auguro, ma questo non significa che domani partiranno i controlli, perché si dovrà capire effettivamente chi dovrà effettuare questi controlli, mi auguro che il dirigente prenderà in serie considerazione e non faccia passare altri dieci anni per poter istituire il servizio e nello stesso tempo condivido quello che è stato detto dal Consigliere Losappio e dal Consigliere Dicataldo, circa la informazione.

Quindi, una volta che si sarà istituito l'organo, l'ufficio del controllo, è bene che si faccia una ottima pubblicità a tappeto a tutte le famiglie di Barletta, di quello che avverrà circa il controllo delle caldaie.

Grazie Presidente e chiaramente esprimo il parere favorevole circa la votazione.

**VICEPRESIDENTE:**

C'è qualche altro iscritto a parlare? Allora se, allora dichiaro chiusa la discussione, visto che non c'è più nessun altro iscritto, no vuole intervenire?

Allora, faccio intervenire il Sindaco.

**CONSIGLIERE CANNITO:**

Presidente, vorrei fare dopo la dichiarazione di voto, però.

**VICEPRESIDENTE:**

Sì, sì.

**CONSIGLIERE CANNITO:**

Grazie.

**CONSIGLIERE DAMATO G.:**

Volevo dire una cosa prima, se deve parlare.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego, può fare la dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Grazie Presidente, Sindaco, colleghi Consiglieri.

Io innanzitutto mi scuso perché sono arrivato in ritardo in Consiglio comunale e per estremo rispetto a questo Consiglio vi dico anche il motivo, perché è un motivo di gioia credo per tutti, in quanto ero presente al Senato della Repubblica, dove una giovane eccellenza di questa città, è stata premiata con il riconoscimento di Ambasciatore della Pasticceria nel mondo.

Non faccio il nome, tanto i siti web lo pubblicheranno, per evitare ogni forma di pubblicità e avere un ossequioso rispetto di questa Aula e di tutti i componenti.

Per cui, non ho neanche ascoltato tutti gli interventi importanti, perché quando non ero presente e Presidente, Sindaco, io sono stato abituato a guardare al presente e a proiettarmi nel futuro e non a ritornare quasi come un ritornello scaduto sul passato, né a fare prescrizioni, perché spesso possono essere solo frutto di demagogia politica.

Per cui, io in questo momento, prima di fare la dichiarazione di voto vera e propria, faccio gli auguri personalmente al neo Assessore alle Politiche Giovanili, Pubblica Istruzione, Sport e Servizi Istituzionali, Ingegnere Patrizia Mele, nonché mi auguro, Sindaco, che lei quanto prima possa completare anche la Giunta nella sua totalità, questo è un augurio che mi faccio ed è un invito che le faccio.

Detto questo, faccio anche gli auguri al neo Assessore a nome del gruppo di Area Popolare, così come è stato costituito, su incarico del Capogruppo Avvocato Paolo Grimaldi, che mi ha detto appunto di esternarle, Assessore, gli auguri del gruppo.

Per cui, detto questo, senza alcuna vena polemica, ma in piena libertà, le dico Presidente e Sindaco, che noi voteremo favorevolmente a questa delibera.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Se vuole intervenire l'Assessore per rispondere agli interventi.

**ASSESSORE DIMATTEO:**

Sì, grazie Presidente.

Sì, volevo rispondere innanzitutto al Consigliere Losappio, in quanto probabilmente non è stata fatta molta chiarezza, anche se gli interventi successivi di alcuni Consiglieri, credo abbiano in un certo senso chiarito alcune questioni riguardanti le tasse e le multe.

Intanto le ispezioni, le manutenzioni vengono fatte regolarmente e la periodicità delle ispezioni viene definita dallo stesso costruttore delle caldaie, per intenderci quelle al di sotto dei trentacinque chilowatt, quindi sarebbero le caldaie domestiche che normalmente si utilizzano, hanno una manutenzione obbligatoria di due anni, ogni due anni, mentre tutte quelle che non rientrano in queste caratteristiche, annuale, mentre per quanto riguarda le ispezioni, la normativa stessa e quindi viene ribadita dal regolamento, prevede che vanno fatte solo in alcuni casi e non a tappeto su tutte le caldaie.

Quindi, solo nel caso di anomalie e quindi quando l'impianto termico è sprovvisto del libretto di impianto, quando l'impianto non è sottoposto a manutenzione periodica o quando si rileva una concentrazione di CO superiore al limite, quindi solo in alcuni casi viene fatta l'ispezione, oppure a campione con una percentuale che può essere del 10 per cento.

Per cui, le tariffe e le sanzioni di cui si parlava non sono un onere in più, sono soltanto un deterrente per evitare che si incorra in una scarsa manutenzione degli impianti e se non c'è questo, se non c'è una sanzione, non si ottempera regolarmente alla normativa.

Un'altra puntualizzazione che vorrei fare è in merito all'intervento del Consigliere Dicataldo, che ha consigliato giustamente quello di internalizzare il servizio.

Questo sicuramente è stato anche preso in considerazione, ma dobbiamo anche considerare quelle che sono le attività competenti al cosiddetto Ufficio Energia, che è quello che si occuperà dei controlli ed ispezioni e sono principalmente delle attività sia di tipo amministrativo, che di tipo più tecnico, che ovviamente hanno la necessità di lavorare su un ambito comunale piuttosto ampio, quindi parliamo di 100 mila abitanti, per cui deve essere giustamente proporzionato e quindi le attività di tipo amministrativo sono fondamentalmente quello della detenzione del database, perché dopo la manutenzione ogni manutentore deve relazionare attraverso il rapporto di controllo e di efficienza energetica, il quale rapporto va inserito attraverso i software che lei stesso ha citato nel database e l'amministrativo dell'Ufficio Energia deve a sua volta inviarlo al catasto regionale degli impianti termici, perché ogni impianto termico poi viene identificato attraverso un codice univoco e quindi attraverso questo si può risalire a tutte le manutenzioni che vengono fatte sull'impianto e la regolarità dell'impianto stesso, quindi l'efficienza.

Aggiornare il database e indicare quelli che sono i controlli da effettuare, su quali impianti effettuare i controlli, mentre ovviamente ai tecnici competenti spetta l'onere dei controlli e verrà giustamente accolta la proposta di una informazione, di un'ampia informazione e divulgazione dei provvedimenti, sia per evitare che si incorra in scarse manutenzioni e quindi questo a danno dell'efficienza energetica e sia anche per evitare che la scarsa informazione vada poi a colpire chi non può permettersi magari determinati costi, quindi giusto questo.

**CONSIGLIERE SALVEMINI:**

Assessore, le devo fare una domanda, visto che...

**VICEPRESIDENTE:**

Sì, prego.

**CONSIGLIERE SALVEMINI:**

...perché il programma dove i nostri installatori devono mandare telematicamente le manutenzioni, quello che fanno è spento?

Oggi i manutentori quando fanno manutenzione non riescono a mandare niente, costruiscono pile di fogli nei propri uffici, ma non riescono a mandarli, la ragione qual è, perché è stato spento?

**ASSESSORE DIMATTEO:**

Al momento deve essere gestito, appunto come dicevo da un Ufficio Energia competente, quindi da qualcuno che nell'ambito di questo affidamento svolga le attività amministrative, che sono appunto quelle di recepire questi dati e divulgarli, perché al momento si riesce solo con l'organico attualmente a disposizione dell'Amministrazione comunale, a ricevere il cartaceo delle valutazioni fatte.

**CONSIGLIERE SALVEMINI:**

Assessore, credo che stiamo creando un disservizio alla città, credo che stiamo creando un disservizio alla città e non riusciamo neanche ad ampliare il database che noi abbiamo, cioè diciamo che lo gestivamo noi, perché il catasto, quello che poi si dovrebbe fare, noi un archivio già ce lo abbiamo, perché comunque in questi anni, anche se non è mai stato gestito da un autorità esterna, non ci sono mai stati controlli, comunque i nostri installatori, che sono stati anche portati in varie riunioni a saper come si gestisce il programma, oggi non riescono più, perché noi abbiamo spento questo servizio.

Credo che sia un disservizio enorme, le motivazioni, cioè non può essere che siccome non lo gestiamo noi, lo gestirà il futuro, lo spengo e poi lo gestirà, in questo lasso di tempo non è possibile non trovare una soluzione, perché creiamo difficoltà ai manutentori e soprattutto alle

famiglie che comunque fanno manutenzione, non sanno se poi il Comune sa, perché il manutentore non manda niente al Comune, allora che si fa in questi casi?

**CONSIGLIERE DAMIANI:**

Presidente, posso?

**VICEPRESIDENTE:**

Prego, prego.

**CONSIGLIERE SALVEMINI:**

Voglio sapere chi ha deciso di spegnere il software, perché non è possibile spegnere un software che serve per la città.

**CONSIGLIERE LOSAPPIO:**

Consigliere Dicataldo, io credo che, come dire queste sue considerazioni, lo scambio anche che c'è stato con l'Assessore, la discussione più complessiva, siano di per se una risposta, non credo che ci sia qualcuno che abbia deciso qualcosa in un senso o nell'altro. Credo che ci siano delle difficoltà obiettive con cui ci si deve misurare e con cui credo questo provvedimento si va a misurare, si va a misurare procedendo, diciamo così, perché non voglio fare le discussioni su chi fa cosa, dopo quanto, come e perché.

Mi permetto semplicemente di, se posso ricostruire alcuni passaggi, insomma al di là delle questioni tecniche che sono state affrontate adesso dall'Assessore e alcuni passaggi politici.

Il primo deriva dal fatto che, ci troviamo qui oggi a dare seguito a sollecitazioni del Consiglio comunale, che arrivavano e si disperdevano, per questo Consigliere Damiani io credo che la proposta era mandata direttamente al Consiglio comunale, proposta di regolamento, io osservo che la proposta è arrivata, è stata depositata il 9 novembre, quindi c'erano tutte le possibilità anche su questa proposta di avanzare quelle osservazioni che lei ha avanzato per il regolamento di contabilità e il regolamento sui controlli interni.

Quando lo ha osservato, quando noi avevamo chiesto di fare la stessa cosa a provvedimento già depositato, lei ci ha detto che la tradizione, non la norma, perché la norma è un'altra cosa, la tradizione, il regolamento interno del Consiglio comunale e compagnia bella, voleva che ci fossero deliberazioni di Giunta e noi per rispetto, siccome lei dice che è venuto meno, per rispetto del Consiglio comunale, per rispetto dell'Opposizione, vogliamo dirla tutta, per rispetto dell'Opposizione, per rispetto amo sempre dire dell'istituzione in quanto tale, che non è né della Maggioranza, né dell'Opposizione, abbiamo accolto il suo suggerimento e siamo andati ad approvare delle delibere di Giunta che ci consentiranno di arrivare in Consiglio comunale e di affrontare anche quelle questioni, però torno a ripetere, anche sulla base dell'emendamento che è stato concordato nella Commissione, nella sua Commissione, quindi le Commissioni hanno potuto affrontare le questioni, una, come se ne è occupata una, se ne poteva occupare anche l'altra, insomma è sempre questione di volontà e con queste ci dobbiamo tutti misurare, ciò che mostra volontà nei confronti dell'altro e ciò che invece chiude in se stesso e tenta di approfittarne politicamente, però fa parte del gioco politico e ci sta ed io ne tengo conto e rispetto anche quello.

Volevo dire che il corpo della delibera fa riferimento ad una delibera di Consiglio comunale, che era stata approvata il 13 marzo del 2013, approvata al commissario, dal commissario alla vigilia dell'insediamento di un'Amministrazione comunale, in cui si diceva: così come previsto nel regolamento comunale, in cui si diceva che l'organismo, il personale direttivo e il personale incaricato di eseguire le operazioni di verifica, devono possedere i requisiti minimi previsti nell'allegato e così via e tali requisiti dovranno essere posseduti da tutti i verificatori, pena la decadenza immediata, tutti i requisiti richiesti sono posseduti dalla Società Bar. SA nel cui

organico sono presenti e così via.

Questo è richiamato nelle premesse di questo documento, quindi voglio dire e in questo caso mi permetto di dirlo alla Consiglieria Campese, c'è un indirizzo che è già stato espresso dal Consiglio comunale e che a questo punto come dire è stato rafforzato se si vuole dagli indirizzi che il documento di programmazione ha presentato all'assemblea al consolidato. È un indirizzo che a questo punto, tenendo conto diciamo così di quel rilievo formale, questa Amministrazione non ha difficoltà a raccogliere. Non ha difficoltà a raccogliere, perché questa Amministrazione vuole che la società in house svolga quella funzione di braccio operativo se si vuole, ma braccio operativo in termini di economicità, di efficienza, di sensibilità nei confronti della cittadinanza sul piano dei servizi pubblici, ma su quello dobbiamo misurarci.

Quello che voglio dire è che questo passaggio, l'Amministrazione lo recepisce ed è pronta a portarlo in Giunta, esattamente con quella linea di sollecitazione degli interventi sul piano dei servizi pubblici, di qualificazione, di incremento dei servizi pubblici, che, però, come dire non comportino automatismi, ma tengano conto delle compatibilità con cui l'Amministrazione nel suo complesso, comprese quindi la sua società partecipata, quelle compatibili di cui dobbiamo farci tutti quanti carico, quindi efficienza dei servizi da una parte, economicità e qualità dell'intervento dall'altra.

Questo vale a maggior ragione per quanto riguarda le tariffe, lo dico proprio pensando alle tariffe e da questo punto di vista noi sappiamo che la questione delle tariffe viene affrontata in un aggregato del bilancio, quindi dovrà necessariamente passare attraverso l'esame della Giunta e in quel caso ci continueremo a muovere esattamente su questa linea.

Quindi, da questo punto di vista io non vedo divaricazioni, semmai la questione vera è quella che ha posto il Consigliere Dicataldo, esternalizzare o portare all'interno, io dico all'interno già c'è, dico che all'interno già c'è e dico che all'interno già c'è, perché noi dobbiamo riuscire a costruire esattamente questo rapporto, perché non si è altra cosa quando si opera per l'Amministrazione, ma come dire si assume esattamente quei vincoli che un'Amministrazione come la nostra non può non assumere e a cui non può non far fronte.

Grazie.

**CONSIGLIERE CANNITO:**

Le chiedo scusa un chiarimento, a proposito della internalizzazione o esternalizzazione, il riferimento è alla internalizzazione della manutenzione? È dell'ispezione? Questo è nelle cose che abbiamo già detto, quindi un controllo sovraordinato anche sul manutentore.

**CONSIGLIERE DICATALDO:**

Dottor Cannito, no io parlavo di internalizzare il controllo, non la manutenzione.

**CONSIGLIERE CANNITO:**

Il controllo ispettivo.

**CONSIGLIERE DICATALDO:**

Il servizio di controllo, di ispezione viene fatto...

**CONSIGLIERE CANNITO:**

Avevo capito male, nel senso che avevo capito che c'era, da quello che ha detto lei, evidentemente ho capito male...

**CONSIGLIERE DICATALDO:**

Viene fatto e gestito dal nostro Ufficio Energia, sia la parte amministrativa che la parte del controllo.

**CONSIGLIERE CANNITO:**

Avevo capito che il controllo fosse riferito anche alla manutenzione.

**CONSIGLIERE DICATALDO:**

No! No!

**CONSIGLIERE CANNITO:**

Cioè mettendo fuori anche i manutentori.

**CONSIGLIERE DICATALDO:**

C'è conflitto di interessi.

**CONSIGLIERE LOSAPPIO:**

Dico che è combinato, non può che essere combinato tra l'Amministrazione e la società in house che opera per l'Amministrazione, quindi l'Ufficio deve essere fatto da...

**CONSIGLIERE CANNITO:**

Sindaco, forse non ci siamo capiti, una cosa è la manutenzione operata dai gestori privati, con i quali io cittadino mi convenziono, una cosa è il controllo ispettivo da parte della società in house, sono due elementi distinti, noi siamo un elemento sovraordinato, che a fronte della certificazione fatta dai privati, verifichiamo se quella certificazione è diciamo rispettosa dei requisiti di legge, è così?

**INTERVENTO:**

E' così!

**CONSIGLIERE DICATALDO:**

Mino, io quando parlavo di internalizzare, per me significa sia il controllo, sia la parte amministrativa e anche quella poi pratica con i nostri ispettori all'interno dell'Ufficio Energia lo facevamo noi, visto che abbiamo già un nostro patrimonio storico, abbiamo già noi un database, il catasto.

Il nostro Ufficio Energia lo ha già in essere, non a caso ha dei dati importanti, tipo 30 mila utenti che Barletta ha. Ha fatto già controllo incrociati con l'Italgas, c'è un patrimonio che deve essere valorizzato oggi e quindi quando dico di non esternalizzare, dico di non dare ad altri come organo competente.

**CONSIGLIERE CANNITO:**

Bene, ci siamo capiti, d'accordo.

**CONSIGLIERE DICATALDO:**

Penso che potrebbe essere una strada percorribile secondo me, visto che cambiano un sacco di normative.

**CONSIGLIERE CANNITO:**

Sono d'accordo! Sono d'accordo!

**CONSIGLIERE DICATALDO:**

Questo è.

**CONSIGLIERE CANNITO:**

L'Assessore non ha risposto alla domanda di Dicataldo, perché è stata chiusa la relazione tra manutentori e ...

**VICEPRESIDENTE:**

Mi spiace Consigliere Cannito che lei fa da mediatore nelle...

**CONSIGLIERE CANNITO:**

Non ha risposto alla domanda l'Assessore, nemmeno il Sindaco.

**VICEPRESIDENTE:**

E' un ausilio all'Ufficio di Presidenza.

**CONSIGLIERE CANNITO:**

A domanda di Dicataldo, perché è stato chiuso...

**VICEPRESIDENTE:**

E' un moderatore.

**CONSIGLIERE CANNITO:**

...è stato chiuso il programma non c'è stata nessuna risposta, c'è stato un tentativo blando di giustificare certe cose, è molto più facile dire non lo sappiamo, verificheremo, provvederemo, anche perché ve lo dico per la centesima volta, noi abbiamo il famoso SIT, Servizio Informativo Territoriale, che prende tutto ciò che sta nel Comune di Barletta, manca soltanto l'anagrafe canina dei cani defunti, per dire quanto è importante questo provvedimento. Per cui alla fine non dovrebbe essere difficile avere il database del nostro sistema informativo territoriale, per il quale paghiamo un (...) di soldi.

**VICEPRESIDENTE:**

Abbia facoltà di parola il Consigliere Campese.

**CONSIGLIERE CAMPESE:**

Sì, grazie Presidente.

Questa diciamo ulteriore specificazione della proposta che faceva il Consigliere Dicataldo, diciamo mi dà l'opportunità di affrontare una questione che per la verità nel mio primo intervento non ho affrontato ed è la proposta del servizio internalizzato, esternalizzato eccetera. Io una considerazione voglio fare a tutti noi, la tendenza è quella a esternalizzare i servizi, tutti i servizi, perché quando nelle Leggi Finanziarie, oramai di diversi anni, si pone il tema del turnover e la possibilità di assumere solo il 10 per cento del personale che va in pensione, di fatto si sta mettendo in campo un processo che porterà alla chiusura di tutta una serie di uffici comunali pubblici, di necessità di affidare quei servizi all'esterno, perché in questi anni negli uffici sono venuti meno i tecnici, per cui non riusciamo a fare più le progettazioni interne, sono venute meno tutta una serie di dipendenti, proprio la composizione nel numero di dipendenti comunali va via via scemando.

Per cui, diciamo pur condividendo lo spirito di dire che i servizi devono essere, io sono perché determinate funzioni vengano mantenute all'interno del pubblico, dell'Ente pubblico, ma questo purtroppo si scontra con una volontà politica che in questi anni ha preso piede e che porterà invece a depauperare sempre più il personale comunale, cioè ci sono uffici che noi non riusciamo più a farli funzionare al Comune proprio in virtù di questo.

Non si riescono a fare le assunzioni, perché c'è il discorso del blocco della spesa sul personale, del blocco del turnover eccetera, quindi diciamo è una proposta irrealizzabile.

Oggi la cosa che noi possiamo fare come Comune, visto che c'è un Ufficio Energia che può funzionare, è quello di essere di supporto logistico per monitorare effettivamente gli impianti, creare un catasto da mettere anche a servizio se vogliamo degli operatori del settore, ma più di tanto io obiettivamente non penso che la struttura comunale possa fare.

**CONSIGLIERE DIPAOLA:**

Devo rispondere all'Ingegnere Campese, che sono esattamente all'opposto, di parere opposto, perché credo che le norme cambino in continuazione e bisogna pensare un po' più in là.

Maria, noi abbiamo un Ufficio Energia che è stato costituito nel 2000, sono sedici anni cosa ha prodotto? Io ho fatto una premessa, prima di parlare di internalizzare il servizio, la premessa è il codice dei contratti cambia, per poter mandare in gara un progetto, il progetto deve essere esecutivo e noi come Amministrazione non siamo in grado e lo vediamo che sono anni che non facciamo un serio progetto in questa città, non siamo in grado con le nostre risorse di fare questo, quindi bisogna pensare un attimino di far fare qualcosa di diverso ai nostri tecnici.

Quando parlo in questo modo è perché ho cognizioni ingegnere, so come si stanno muovendo le Amministrazioni e tenga presente una cosa, che non a caso da 8 mila partecipate, il Governo ne vuole ridurre a 2 mila, ci sarà pure un motivo.

Quindi, pensiamo bene a come far lavorare al meglio i nostri dipendenti, perché oggi l'Ufficio Energia è vuoto, è solo là come nome, ma in realtà viene gestito male, non viene per niente gestito.

Noi dobbiamo aiutarli a far gestire al meglio l'Ufficio Energia e chi non meglio dei nostri tecnici possono dare i controllori?

Ritornando un attimo alla Bar.S.A. qui la Bar.S.A. deve decidere o fare il manutentore degli impianti termici che noi abbiamo o fare il controllore e quindi deve decidere o ci lascia gli impianti, cioè una cosa deve fare, perché non è che possiamo fare il controllore e il controllato, quindi chi deve assegnare il servizio, deve pensare anche a questo.

**CONSIGLIERE SALVEMINI:**

Voglio fare un certo tipo di discorso e chiedere eventualmente...

**VICEPRESIDENTE:**

Un ultimo intervento, poi dichiaro chiusa la discussione.

Prego Consigliere Salvemini, no è una premessa al suo intervento.

**CONSIGLIERE SALVEMINI:**

Perdendo tempo ho fatto un po' di calcoli, noi abbiamo 17 mila contribuenti che comunque già fanno la comunicazione degli impianti a mezzo di privati e 15 mila no, da un conteggio fatto così risulta che, ogni cittadino che fa il contratto con la impresa privata, oltre a pagare quello che è previsto, dovrebbe pagare 15 euro che il tecnico privato dovrebbe versare al Comune, allora io faccio un conteggio.

La Bar.S.A. che sarebbe l'organo di controllo, questo in base a quello che hai detto tu (...) controllerà il 10 percento e non di più dei contribuenti, su cento contribuenti, dico cento per fare un numero, ne controlla dieci va bene? Ciò significa che, nella media sull'incasso che il Comune percepisce, 15 mila e 12 mila sono 32 mila a 15 euro sono pari a 480 mila euro che il Comune incassa, dovrebbe pagare la Bar.S.A. mediamente 48 mila euro, 50 mila euro, al Comune ogni due anni gli restano circa 400 mila euro che il contribuente, il povero cittadino paga, è chiaro che c'è un beneficio per il cittadino per quei soldi che sono avanzati.

Non si potrebbe trovare la modalità che al posto di controllare il 10 percento se ne controllino il

30, il 40 o il 50, oppure trovare, assumendo, è impossibile assumere personale per un ulteriore controllo, è impossibile! È impossibile! Però trovare un'alternativa per agevolare il cittadino, se deve pagare 15 euro, io sto facendo una proposta...

**CONSIGLIERE DICATALDO:**

Credo che oggi non c'è il dirigente e si senta la mancanza, ti rispondo io dicendo che, dicendo che...

**CONSIGLIERE SALVEMINI:**

Ho fatto un conteggio del genere, scusami Sabino ho fatto questo tipo di ...non si potrebbe trovare un'alternativa per agevolare il cittadino...

**VICEPRESIDENTE:**

Dichiariamo chiusa, allora finisca l'intervento, non possiamo intervenire uno sull'altro.

**CONSIGLIERE DICATALDO:**

Siccome mi ha citato, mi ha citato e gli rispondo.

**CONSIGLIERE SALVEMINI:**

L'intervento mio è quello di trovare un modo per agevolare il cittadino.

**VICEPRESIDENTE:**

Eh sì, però Consigliere Dicataldo lei sta intervenendo senza che io le do la parola, continuamente per repliche.

**CONSIGLIERE DICATALDO:**

Credo che è un argomento interessante, mi citano devo rispondere, non è che non posso parlare.

**VICEPRESIDENTE:**

Eh sì, sicuramente è un argomento interessante, ma dobbiamo rispettare anche i tempi.

**CONSIGLIERE DICATALDO:**

Voglio solo informare, sto dicendo siccome il dirigente che oggi doveva essere in questa sede non c'è, mi permetto anche io di rispondere perché qualche cosina forse la so su questa cosa.

Voglio rispondere dicendo che non deve controllare il 10 percento all'autorità competente, perché è cambiata, prima era il 5 percento, la nuova variazione è che fatto il catasto, fatto il catasto, saputo che ci sono 30 mila, ogni due anni, ogni anno che ci sarà la verifica, chi deve controllare, deve controllare le verifiche che non arrivano, quindi possono anche non arrivare il 50 percento e l'autorità competente deve, deve per legge controllare chi non ha mandato la dichiarazione, ma chi l'ha mandata con la verifica e con il bollino è a posto, non avrà un controllo con la nuova variazione, è chiaro questo?

**CONSIGLIERE SALVEMINI:**

Il concetto base è che la spesa che potrebbe avere il Comune a mezzo di questi...

**CONSIGLIERE DICATALDO:**

Ho risposto io penso al posto del dirigente.

**CONSIGLIERE SALVEMINI:**

...è molto inferiore a quello che incamera.

**VICEPRESIDENTE:**

Per fortuna.

**CONSIGLIERE SALVEMINI:**

Sabino, la spesa che il Comune incamera è molto inferiore.

**VICEPRESIDENTE:**

Salvemini, possiamo chiudere, dichiarare chiusa la discussione, quindi nessun altro intervento, tranne dichiarazioni di voto.

Se non ci sono altri interventi, possiamo porre in votazione l'emendamento proposto dalla III Commissione, proporre al Consiglio comunale di emendare la suddetta proposta di delibera stralciando dalla delibera i punti tre e quattro.

Invito la Segretaria a fare l'appello per alzata di mano, per appello nominale, no per appello nominale.

**SEGRETARIO GENERALE:**

*Campese (contrario), Sciusco (astenuito), Doronzo (contrario), Rizzi Francabandiera (astenuito), Ventura (favorevole), Caracciolo (favorevole), Santeramo (assente), Scelzi (assente), Damato Giuliana (favorevole), Bruno (favorevole), Cascella Rosa (...), Ruta (...), Dipaola (favorevole), Dicataldo (...), Mazzarisi (assente), Calabrese (...), Damato Antonio (...), Maffione (assente), Grimaldi (...), Desario (assente), Dascoli (favorevole), Salvemini (favorevole), Cannito (...), Marzocca (assente), Cefola (assente), Basile (assente), Dicorato (assente), Damiani (favorevole), Alfarano (favorevole), Piazzolla (favorevole), Losappio (...), Peschechera (assente), Sindaco (favorevole).*

19 favorevoli, 2 contrari, 2 astenuti

**VICEPRESIDENTE:**

L'emendamento è approvato con la votazione di 19 Consiglieri a favore, 2 contrari e 2 astenuti. Passiamo alla votazione dell'intero regolamento che verrà dato per letto, per non votare i singoli articoli, votiamo il testo complessivo del regolamento, quindi di nuovo per appello nominale.

Prego Segretario.

**SEGRETARIO GENERALE:**

*Campese (favorevole), Sciusco (...), Doronzo (favorevole), Rizzi Francabandiera (...), Ventura (...), Caracciolo (favorevole), Santeramo (assente), Scelzi (assente), Damato Giuliana (...), Bruno (...), Cascella Rosa (...), Ruta (...), Dipaola (favorevole), Dicataldo (favorevole), Mazzarisi (assente), Calabrese (favorevole), Damato Antonio (...), Maffione (assente), Grimaldi (...), Desario (favorevole), Dascoli (favorevole), Salvemini (...), Cannito (...), Marzocca (assente), Cefola (assente), Basile (assente), Dicorato (assente), Damiani (favorevole), Alfarano (favorevole), Piazzolla (favorevole), Losappio (...), Peschechera (assente), Sindaco (favorevole).*

*22 favorevoli*

**VICEPRESIDENTE:**

Allora, quindi il regolamento così come emendato, è approvato con la votazione favorevole di 24 Consiglieri, 22 la maggioranza qualificata.

Per l'immediata eseguibilità, come prima per alzata di mano.